

SCHEDA INFORMATIVA SULLA PEDICULOSI

La pediculosi è un'infestazione molto comune provocata dai pidocchi, piccoli parassiti di colore bianco-giallastro che vivono esclusivamente sul cuoio capelluto dell'uomo e si nutrono del sangue dell'ospite. Sono di dimensioni ridotte (da uno a tre millimetri) e depongono le uova attaccandole al fusto dei capelli, sui quali si muovono facilmente grazie agli uncini posti sulle zampe.

Oggi le infestazioni sono frequenti sia nei Paesi ricchi che in quelli in via di sviluppo e **non c'è una correlazione stretta tra l'igiene personale, lo stato di pulizia degli ambienti casalinghi e la diffusione dei parassiti.** Infatti la trasmissione avviene per contatto diretto con persone già infestate oppure attraverso lo scambio di indumenti o effetti personali (cuscini, cappelli, sciarpe, pettini, etc.). I pidocchi al di fuori del corpo umano non possono vivere a lungo, al massimo 24/48 ore. I più colpiti dalla pediculosi sono i bambini in età prescolare e scolare (3-11 anni) e le loro famiglie.

Il ciclo vitale del parassita comprende tre stadi: uovo, ninfa, adulto.

Le uova dette lendini, di forma allungata hanno dimensioni di 0,3 – 0,8 mm., sono depositate dalla femmina adulta e cementate sulla base del capello mediante una particolare sostanza collosa; si dischiudono dopo circa una settimana dalla deposizione dando luogo alla ninfa. Questa è simile all'adulto ma di dimensioni minori e matura in circa una settimana. Dopo la schiusa, la lendine vuota resta adesa al capello.

La femmina vive fino a 4 settimane e depone circa 10 uova al giorno.

Il pidocchio del capo non è un vettore di malattie. Spesso provoca prurito, dovuto ad una reazione allergica alla saliva del parassita. Nel soggetto infestato per la prima volta, il prurito può comparire solo dopo 4/6 settimane, il tempo necessario perché si sviluppi la sensibilizzazione alla saliva del parassita.

Occasionalmente è possibile osservare un'infezione cutanea batterica secondaria alle lesioni da grattamento. È impossibile prevenire completamente le infezioni del pidocchio del capo. È assolutamente scorretto l'uso a scopo preventivo dei prodotti utilizzati nel trattamento della pediculosi.

La misura più importante è il **controllo settimanale della testa** da parte dei genitori anche sui figli senza sintomi, al fine di una precoce identificazione.

Cosa fare quando si verifica un caso:

1. Consultare il proprio medico per un idoneo trattamento;
2. Applicare sul capo il prodotto antiparassitario seguendo scrupolosamente le istruzioni per l'uso: l'efficacia dipende dal corretto utilizzo del prodotto che va applicato in giusta quantità ed in modo uniforme;
3. Rimuovere meccanicamente tramite un pettine a denti fitti l'eventuale presenza di lendini; tale procedura aumenta il successo della terapia in quanto nessuno dei prodotti in commercio possiede la capacità di uccidere tutte le uova. Per facilitare il distacco delle uova, si possono inumidire i capelli con acqua e aceto. Ripetere l'operazione più volte per due settimane.
E' sufficiente la presenza di una sola lendine perché l'infestazione si protragga nel tempo.
4. Gli oggetti che hanno un ruolo nella trasmissione, devono essere trattati come segue:
 - spazzole e pettini: immergerli per 10 minuti in acqua molto calda (almeno 60° C);
 - biancheria, cappelli, sciarpe, etc.: lavarli in lavatrice ad almeno 60° – 65° C o a secco.Altrettanto efficace è chiuderli per qualche giorno in sacchi di plastica.

Tutti i conviventi devono essere controllati.

IL BAMBINO PUO' RIENTRARE A SCUOLA IL GIORNO DOPO AVER FATTO IL SUDDETTO IL TRATTAMENTO